



Politecnico
di Torino



清华大学
Tsinghua University

COMUNICATO STAMPA

URBAN ERGONOMICS: CREARE INFRASTRUTTURE PER IL BENESSERE NELLA VITA URBANA CONTEMPORANEA

Firmato l'accordo tra Politecnico di Torino e Tsinghua University, che avvia il progetto di laboratorio interdisciplinare per studiare le interazioni tra corpo umano e ambiente costruito, attraverso l'impiego di design e tecnologie all'avanguardia

Torino, 19 novembre 2021

Il **Politecnico di Torino** e la **Tsinghua University** di Pechino hanno stretto una nuova collaborazione per dare vita allo **Urban Ergonomics Lab**, un laboratorio sperimentale che ha lo scopo di **progettare infrastrutture per il benessere nella vita urbana contemporanea, con l'obiettivo di migliorare il rapporto del corpo umano con l'ambiente costruito**. Il campo in cui opererà il laboratorio è un ambito di studi multidisciplinare, combinando architettura, progettazione urbana e del paesaggio, design e ricerca sportiva.

L'obiettivo del futuro laboratorio sarà di coinvolgere ricercatori e tecnici, che si concentreranno sulla relazione multidimensionale tra corpo e spazio attraverso l'analisi e l'elaborazione di dati spaziali. Il tentativo è quello di **costruire un ponte tra il progetto urbano e la domanda di qualità di vita delle persone**: in particolare, in Cina, la crescente classe media urbana ambisce a uno stile di vita urbano più sano, basato sulla vita all'aria aperta e il movimento fisico. Gli spazi pubblici possono avere un ruolo nel promuovere questa idea di "salute attiva", invitando - per conformazione fisica, materiali e attrezzature - al movimento, al gioco, allo stare insieme negli spazi pubblici.

La nozione di Urban Ergonomics è nata a partire da due tesi di dottorato sviluppate da **Marta Mancini del Politecnico di Torino** e **Deng Huishu della Tsinghua University** nell'ambito del progetto del Politecnico "**Joint Projects with Top Universities**", lanciato nel 2017. Grazie al professor **Zhang Li**, oggi preside della Scuola di Architettura di Tsinghua, la ricerca ha trovato alcune prime applicazioni pratiche in Cina, dalle quali è nata l'idea di lavorare a un laboratorio congiunto, che potrà sviluppare soluzioni e progetti per le città nei due paesi.

Lo Urban Ergonomics Lab sarà infatti un hub di produzione e diffusione della conoscenza scientifica, **con due sedi principali a Torino e Pechino**. Favorirà un approccio complementare, arricchito dalla varietà dei due contesti culturali e urbani. I risultati attesi riguardano sia l'ambito teorico che quello della pratica progettuale. In questo modo, gli strumenti e i parametri dell'Urban Ergonomics avranno l'opportunità di essere tradotti in **strategie e pratiche operative di progettazione**.

La firma dell'accordo è stata l'occasione per fare il punto sulla collaborazione più che decennale tra il Politecnico e la Tsinghua University. il **Rettore del Politecnico Guido Saracco** e la **Chair della Tsinghua Chen Xu** hanno discusso le attività attualmente più rilevanti: tra di esse vi sono il **Dottorato Congiunto in Architettura** (dove una borsa è stata dedicata quest'anno all'Urban Ergonomics) e la collaborazione per la **progettazione del sito olimpico di Shougang, che aprirà a Febbraio con l'inaugurazione dei XXIV Giochi Invernali**: il progetto del Visitor Center, curato dal Politecnico, ha visto applicare le nozioni dell'Urban Ergonomics, creando alla base dell'edificio un grande playground che favorisce il movimento e le interazioni tra corpo e spazio. Hanno inoltre partecipato alla cerimonia di firma le due **dottorande Huang Yetong** e **Giorgia Cestaro** che, dopo quasi due anni di interruzione della mobilità, hanno finalmente raggiunto rispettivamente Torino e Pechino per periodi di ricerca sul campo.

"Il progetto non coinvolgerà soltanto le due Università, ma favorirà la **cooperazione con altre istituzioni e aziende specializzate** nei diversi settori di interesse, al fine di creare una rete di sinergie sui rispettivi territori e tradurre le nozioni teoriche sviluppate nella ricerca in pratiche e applicazioni reali" spiega **Michele Bonino, delegato del Rettore alle Relazioni internazionali con la Cina e i Paesi Asiatici**.